



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E  
QUALITÀ URBANA**  
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**  
**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTA**

**Provincia di Lecce**  
**Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica**  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

**Comune di Sogliano Cavour**  
[uff.tecnico.comunesogliano@pec.rupar.puglia.it](mailto:uff.tecnico.comunesogliano@pec.rupar.puglia.it)

**Comune di Cutrofiano**  
[protocollo.comune.cutrofiano@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.cutrofiano@pec.rupar.puglia.it)

**Comune di Galatina**  
[protocollo@cert.comune.galatina.le.it](mailto:protocollo@cert.comune.galatina.le.it)

**SABAP Province Brindisi e Lecce**  
[sabap-br-le@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-br-le@pec.cultura.gov.it)

**Regione Puglia**  
Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali -  
Servizio Territoriale LE  
[upa.lecce@pec.rupar.puglia.it](mailto:upa.lecce@pec.rupar.puglia.it)

**ARPA Puglia – DAP Lecce**  
[dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: San Giorgio Energia S.r.l.** D.Lgs n.152/2006, L.R. n. 26/2022. Verifica di assoggettabilità a VIA inerente a “Realizzazione di un impianto fotovoltaico e delle opere di trasporto e cessione dell’energia prodotta, potenza nominale 13,739 MW, da realizzarsi nei Comuni di Sogliano Cavour e Cutrofiano in provincia di Lecce”.  
*Sentenza TAR Lecce – Sez. II, prot. n. 619 del 08.04.2025*  
*Richiesta di riacquisizione pareri*

Con riferimento alla nota prot. n. 017590 del 29.04.2025, con cui il Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica ha richiesto i contributi istruttori si comunica quanto segue.

**(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)**

Con nota prot. n. 5756 del 09.02.2024 la Provincia di Lecce ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

La Provincia, sulla base dei contributi acquisiti e sulla scorta della documentazione progettuale presentata, con D.D. n. 704 del 03.06.2024, ha rilasciato il provvedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA ritenendo di dover rimandare il progetto a VIA ordinaria, ai sensi dell’art.23 del DLS 156/2006.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E  
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTA**

A seguito di ricorso della Società il TAR Puglia, con sentenza n. 619/2025, ha disposto l'annullamento del suddetto provvedimento di assoggettabilità a VIA n. 706/2024 disponendo una nuova verifica in sede di "riedizione del potere".

La Provincia con la predetta nota n. 5756/2024 riavvia il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA procedendo al riesame del progetto coinvolgendo nuovamente gli Enti competenti.

Tutta la documentazione è stata resa disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecce all'indirizzo del seguente link: [https://www.provincia.le.it/ver\\_san\\_giorgio\\_energia](https://www.provincia.le.it/ver_san_giorgio_energia), (a cui per brevità si rimanda, omettendo la puntuale elencazione di tutti gli elaborati progettuali).

### **(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO)**

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, per produzione di energia con potenza nominale pari a 13,739 MW, sito nei comuni di Sogliano Cavour e Cutrofiano, con opere di connessione anche nel comune di Galatina.

L'impianto si articola in tre settori, suddivisi in 4 campi (o lotti), (fig 1) collegati alla futura Stazione Elettrica (SE), denominata *Galatina 2*, mediante cavidotto interrato lungo circa 14,7 km localizzato su viabilità pubblica e su strade sterrate ad uso pubblico.



Fig 1. Elaborato EG.3.2. Stralcio Planimetria generale quotata su base CTR.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)



Fig 2. Elaborazione GIS. Inquadramento del progetto su ortofoto.

Il progetto prevede l'utilizzo di superfici coltivate a seminativo di circa 150.598,5 mq per l'area di sedime dell'impianto e di circa 174.000 mq per quella della SE. Catastalmente le aree sono censite nel CT del Comune di Sogliano Cavour al fg. n. 7 p.lle 395, 400, 401, 397, 394, 329, 396, 393, 392, 719, 331, 408, 409, 410, 411, 413, 414, 415, 809, 811, 817, 815, 813 in quello del Comune di Cutrofiano al fg 9 p.la 575.

L'area d'impianto è tipizzata dal vigente PRG del comune di Sogliano Cavour come: *E1 zona agricola; viabilità confermata e di progetto; fascia di rispetto* (in particolare di rispetto dell'area *D zona artigianale ed industriale* e della *viabilità confermata e di progetto*). La porzione di area ricadente nel comune di Cutrofiano e la superficie destinata alla nuova SE, nel comune di Galatina, sono tipizzate come *E - zona agricola*.

I centri abitati prossimi all'area di impianto sono: Sogliano Cavour, in adiacenza, Cutrofiano a circa 0,750 km a S, Corigliano d'Otranto a circa 3,8 km a NE, Galatina, con la frazione di Noha a circa 3 km a NO.

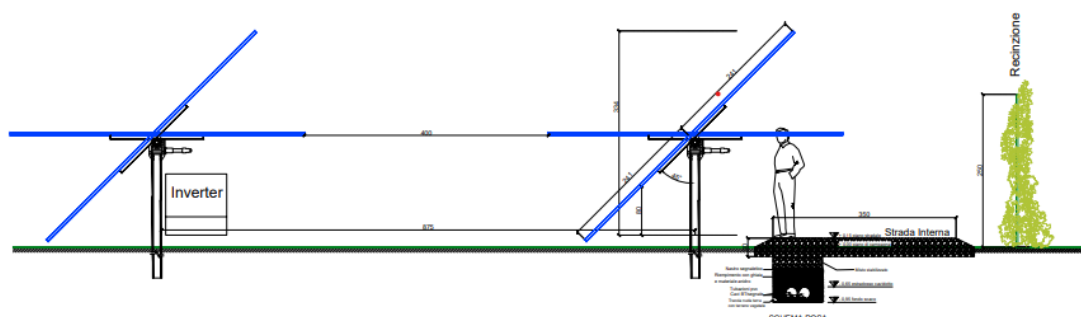
Il progetto prevede l'installazione di complessivi n. 19.630 moduli fotovoltaici bifacciali su traker di tipo mobile monoassiali ubicati al suolo e le relative opere elettriche.

I moduli fotovoltaici raggiungono un'altezza massima di 4,59 m, sono sollevati da terra di 0,006 m, hanno un interasse di 8,57 m e uno spazio libero tra i pannelli pari a 4 m (fig. 3).





La recinzione perimetrale delle aree di impianto di altezza di 2,50 m è costituita da rete metallica plastificata sostenuta da paletti di sostegno con siepe arbustiva, sono presenti n. 5 cancelli di accesso ai 4 campi. Sono inoltre previsti interventi di sistemazione idraulica del canale della RER, creazione di stagni temporanei, sistemazione della viabilità e creazione di un percorso a mobilità mista lungo Via San Nicola.



*Fig 3. Elaborato EG.3.4. - Particolari tipologici: strutture a inseguimento monoassiale e recinzione. Particolare sottostrutture con tracker monoassiale.*

#### **(DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DEL CONTESTO)**

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR si rappresenta che la maggior parte dell'impianto è posto all'interno dell'ambito paesaggistico **Tavoliere Salentino** e alla relativa figura territoriale **La campagna a mosaico del Salento centrale**; una piccola parte dell'impianto e del cavidotto insiste nel territorio di Cutrofiano che appartiene all'ambito del **Salento delle Serre** e del **Bosco Belvedere**.

L'ambito Tavoliere Salentino si presenta come un bassopiano a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia tarantina orientale e della provincia leccese settentrionale e si affaccia sia sul versante adriatico sia su quello ionico pugliese. Dal punto di vista idrogeomorfologico spiccano per diffusione e percezione le valli fluvio-carsiche (originate da processi di modellamento fluviale), non particolarmente accentuate dal punto di vista morfologico, che contribuiscono ad articolare, sia pure in forma lieve, l'originaria monotonia del tavolato roccioso che costituisce il substrato geologico del Tavoliere Salentino.

**Il retico idrografico superficiale rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque verso le falde acquifere; evidenti sono i fenomeni carsici che qui, come nel resto del Salento, hanno generato numerose forme caratteristiche quali doline, vore, inghiottitoi e grotte, solchi, campi carreggiati e pietraie.**

La figura de la **Campagna a mosaico del salento centrale** si caratterizza per una fitta maglia dell'insediamento, connotato da una rete di strade rettilinee, che collegano centri tra loro prossimi comunque ben distinti.



**Nonostante questa densità di centri anche importanti, tutti con una ricca e consolidata dotazione urbana, il territorio conserva una spiccata ruralità che si manifesta attraverso un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo.**

L'ambito copre una superficie di 228000 ettari. Il 9% sono aree naturali (21500 ha) con 9000 ettari di aree a pascolo, praterie ed incolti, 6400 ettari di macchie e garighe, 2000 ettari di boschi di conifere. Anche la matrice agricola ha a volte una presenza significativa di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi, e l'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso.

Le colture si dispongono in un paesaggio dai forti segni di urbanizzazione, tuttavia mitigati dalla presenza di vaste aree coltivate con cura. Qui, come in altre aree del Salento, il rapporto intercorso fra agricoltura, allevamento e insediamento, ha delineato un assetto unico di controllo e organizzazione di un ambiente caratterizzato da importanti e interessanti forme di carsismo.

Le graduali variazioni della coltura prevalente, unitamente all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici rendono i paesaggi diversificati e riconoscibili.

Tra i prodotti DOP vanno annoverati: l'olio Terra D'Otranto ed il Caciocavallo Silano; fra i DOC, l'Aleatico di Puglia, il Primitivo di Manduria, il Lizzano il Salice Salentino, lo Squinzano, il Leverano, il Nardò, il Copertino, il Galatina; per l'IGT dei vini, abbiamo il Salento oltre all'intera Puglia.

Dal punto di vista percettivo, nell'ambito del Tavoliere Salentino, in assenza di qualsiasi riferimento morfologico, le uniche relazioni visuali sono date da elementi antropici quali campanili, cupole, torri e masserie che spiccano al di sopra degli olivi o si stagliano ai confini di leggere depressioni.

**Il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici. Il permanente carattere di consociazione di colture è accompagnato da un sistema insediativo rurale che presenta tipologie edilizie peculiari quali ville, casini, masserie, pozzi, ricoveri e muretti di pietra a secco che punteggiano e delimitano le partizioni rurali.**

**Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono quelle che costituiscono le morfotipologie territoriali.**

Purtroppo l'inserimento e la presenza di zone industriali in brani di paesaggio periurbano ed agrario ad alto valore culturale, storico e paesistico, ha provocato la perdita di alcuni segni di questo paesaggio ed un consistente degrado visuale.

L'area di impianto, vista la sua posizione strettamente periferica, è individuata nello scenario strategico del Patto Città-Campagna come **Campagna del ristretto**, area in cui riproporre un



paesaggio agricolo ricco di relazioni con la città come in passato erano trattati i ristretti (fig.4). Il ristretto è il luogo delle nuove porte dove segnare l'incontro tra la città e la campagna o dove larghi viali alberati potrebbero mostrare, come in passato, la transizione dal territorio aperto e agricolo a quello urbano.

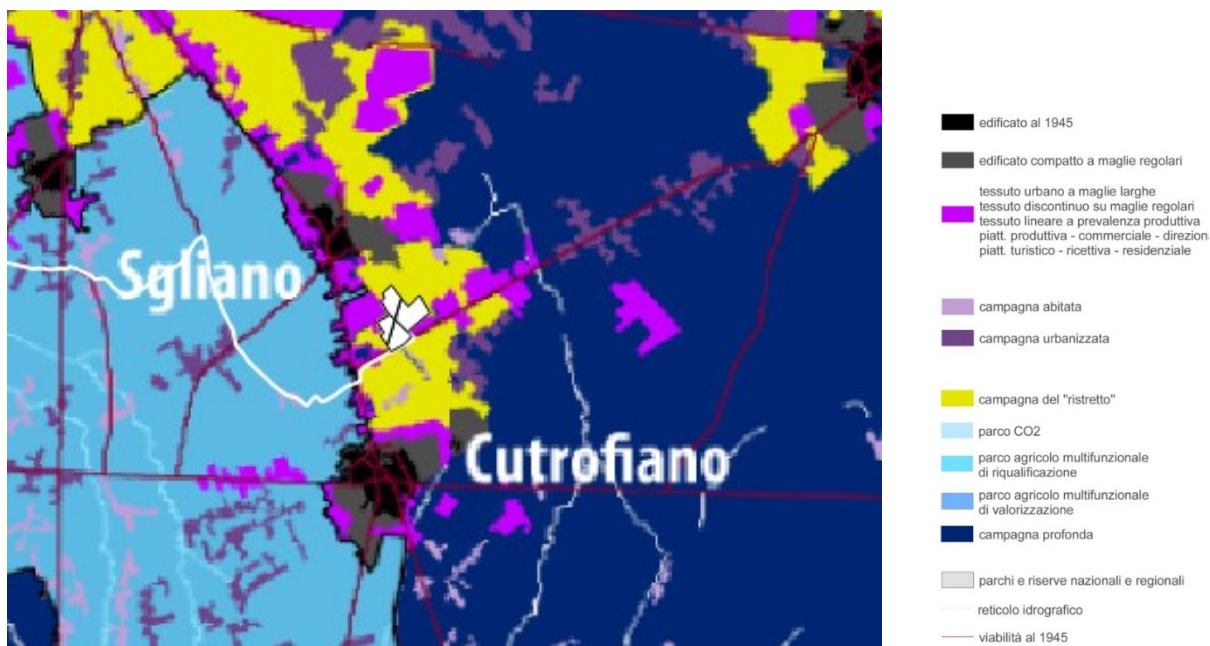


Fig 4. Elaborato PPTR 4.2.2 - Patto città campagna- In colore bianco l'impianto

La **Campagna del ristretto** delimita anche la frangia periferica della l'area produttiva lineare Galatina-Sogliano-Cutrofiano che con la "strada mercato" dell'asse Lecce-Maglie e con piattaforma produttiva di Surbo risultano essere le aree maggiormente compromesse.

Alla compromissione della componente percettiva si aggiunge il rischio dell'abbandono delle coltivazioni tradizionali a oliveto, seminativo e pascolo con conseguente semplificazione delle trame agrarie; **gli agroecosistemi sono, pertanto, soggetti a forte pressione e trasformazione, anche a causa della realizzazione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile, eolico e fotovoltaico che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici.**

Tra le **Invarianti strutturali della figura territoriale** interessata, il PPTR riconosce il **sistema idrografico** costituito dal reticolo endoreico delle aree interne, che rappresenta la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa. A tal riguardo tra i fattori di rischio che minacciano l'integrità dell'invariante, il PPTR evidenzia **gli interventi di regimazione dei flussi e l'artificializzazione di alcuni tratti che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico.**



Inoltre il PPTR riconosce una ulteriore invariante strutturale **nel mosaico colturale variegato di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascoli, disegnato dalla fitta trama di muretti a secco e punteggiato dalla densa presenza di numerosi manufatti in pietra** (lamie, paiare, cisterne). Questo paesaggio rappresenta il segno distintivo dell'antica attività antropica e del rapporto intercorso fra uomo, agricoltura e allevamento del bestiame che ne ha definito l'assetto il territorio. Tra i fattori di rischio che minacciano l'integrità dell'invariante il PPTR evidenzia l'artificializzazione dei territori agrari prossimi ai centri da parte della dispersione insediativa residenziale.

***(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR)***

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza che gli interventi proposti interessano direttamente gli Ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

***Struttura idro-geo-morfologica***

- **Beni paesaggistici:** l'impianto non interessa Beni paesaggistici della *Struttura idro-geo-morfologica*;
- **Ulteriori contesti** (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/04): il Campo 2 interferisce con l'UCP - **Reticolo idrografico di connessione della RER** in particolare con il **Canale località Cisterna** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR contrastando con le stesse;

***Struttura ecosistemica e ambientale***

- **Beni paesaggistici:** l'impianto non interessa Beni paesaggistici della *Struttura ecosistemica e ambientale*;
- **Ulteriori contesti** (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): il Campo 2 interferisce con l'UCP - **"Aree di rispetto dei boschi"** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR contrastando con le stesse;

***Struttura antropica e storico - culturale***

- **Beni paesaggistici:** gli interventi non interessano Beni paesaggistici della *Struttura antropica e storico - culturale*.
- **Ulteriori contesti** (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): gli interventi non interessano Ulteriori contesti paesaggistici dalla *Struttura antropica e storico - culturale*.



### **(ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO)**

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

#### *Struttura idrogeomorfologica:*

- BP **"Fiumi torrenti ed acque pubbliche "** (dall'impianto *Canale Piscopio* a ca. 1,3 km e *Canale dell'Asso* a circa 2,2 km a O);
- UCP **"Grotte"** (dall'impianto *Aviso Neviera* a 1,3 km a NE, *Grave di Cutrofiano* a 0,6 km a SE, *Vora Bosco* a 2,5 km a NO);
- UCP **"Geositi"** (dall'impianto *ex Cava Lustrelle* a ca. 1,6 km a SO);
- UCP **"Inghiottitoi"** (dall'impianto *Aviso Neviera* a 1,3 km a NE, *Grave di Cutrofiano* a 0,6 km a SE, *Vora Astore* a 1,6 km a SE, *Vora Bosco* a 2,5 km a NO, *Vora Sant'Anna* a circa 3,2 km);
- UCP **"Reticolo idrografico di connessione alla RER"** (dall'impianto: *Canale Piscopio* a ca 1,7 km a NE, canale Località Rizzo a 1,3 km a sud).

#### *Struttura ecosistemica-ambientale:*

- BP **"Boschi"** (diverse compagini di boschi, le più prossime a ca 0,1 km a NE, a ca 0,7 e a ca 1,4 km);
- UCP **"Aree di rispetto dei boschi"** (relativamente all'UCP indicato al punto precedente).

#### *Struttura antropica e storico-culturale:*

- UCP **"Città Consolidata"** (*Cutrofiano* a ca 0,9 km, e *S Sogliano Cavour* a ca 0,4 km a NO).
- UCP **"Stratificazione insediativa-siti storico culturali"** (l'area è disseminata di masserie ed edifici rurali, le più prossime ad E dell'area di impianto: *Neviera Grande* e *Neviera Piccola* a ca 1,1 km, *Masseria Congedo* a ca 0,5 km).
- UCP **"Aree di rispetto dei siti culturali"** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).
- UCP **"Aree a rischio archeologico"** (Insediamento rurale a ca 0,8 km a S).
- UCP **"Paesaggi rurali"** (*Parco agricolo Multifunzionale di Valorizzazione Li Paduli* a ca 1,7 km a S).

### **(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)**

Il progetto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e pertanto la verifica di compatibilità paesaggistica, come già evidenziato, deve considerare l'impianto fotovoltaico nella sua interezza, ovvero come complesso produttivo composto da pannelli fotovoltaici, tracciati dei cavidotti, ed ulteriori opere annesse quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto e adeguamenti della viabilità esistente e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del **Tavoliere Salentino e Salento delle Serre**.





Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto agrovoltico, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di interesse, gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 5.10, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:

1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.
- 1.3. *Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.*
2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio.*
- 2.2 *Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.*
- 2.7 *contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.*
- 2.4 *Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.*
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.
4. riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
- 4.4 *valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica.*
- 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole.
5. *valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo.*
8. progettare la fruizione lenta dei paesaggi.
- 5.2 *promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.*
6. *Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.*
- 6.3 *Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione.*
- 6.4 *Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo.*
- 6.7 *Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi.*
- 6.8 *Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.*
7. *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia.*

Tra gli Indirizzi, per quanto di interesse, delle Schede d'Ambito riporta che i soggetti pubblici e privati devono tendere a:

- *garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, sia perenni sia temporanei, e dei canali di bonifica;*
- *salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;*
- *salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;*
- *tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;*
- *tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.*

Tra le Direttive, per quanto di interesse, delle Schede d'Ambito riporta che i soggetti pubblici e privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- *assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;*
- *riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;*



- *riducono la pressione antropica sul sistema di zone umide al fine di tutelarle integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione e prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica;*
- *individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;*
- *prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;*
- *incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna";*
- *limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali*
- *promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici Secli-Aradeo-Neviano, Galatina-Lecce e Galatina-Sogliano-Cutrofiano, Lecce- Maglie attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.*

### **(COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DELLE TRASFORMAZIONI PREVISTE)**

Con riferimento alla verifica del rispetto della normativa d'uso e degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale richiamati dall'art. 91 delle NTA del PPTR, in relazione alle caratteristiche dell'impianto agrovoltico e della sua ubicazione, all'interno di un paesaggio rurale caratterizzato dagli elementi costitutivi del paesaggio del **Tavoliere Salentino**, si rilevano le seguenti criticità.

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima" del PPTR, infatti, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l'occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di artificializzazione.

Infatti, l'impianto proposto rientra anche nelle opere di rilevante trasformazione, per le quali il PPTR richiede di riconoscere i paesaggi rurali caratterizzanti e individuarne gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici, limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

Preliminarmente si precisa che il progetto presenta specifici contrasti con le previsioni della pianificazione paesaggistica e con le norme del PPTR.

**L'intervento non è ammissibile nel tratto della Rete Ecologia Regionale "Canale località Cisterna", ai sensi dell'art. 47 delle NTA del PPTR in quanto al co. 3 lett. b3) è ritenuta ammissibile "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile".**



Pertanto il progetto, non ricadendo tra gli impianti per la produzione di energia ammessi dall'elaborato 4.4.1, contrasta con l'art. 47 delle NTA del PPTR.

Inoltre, l'intervento non è ammissibile nell'*Area di rispetto dei boschi* ai sensi dell'art. 63 in quanto ai co. 2 lett. a3) e a5) delle NTA del PPTR sono ritenuti rispettivamente non ammissibili l'*"apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali"* e la *"realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile"*.

Al latere dei predetti contrasti con le NTA del PPTR in corrispondenza della RER e dell'Area di rispetto di boschi, eventualmente risolvibili con una diversa perimetrazione dell'impianto, l'intero progetto presenta forti criticità paesaggistiche.

Con specifico riferimento alla *Struttura idrogeomorfologica*, il PPTR riconosce, nel sistema idrografico costituito dal reticolo endoreico delle aree interne il ruolo di **invariante strutturale**, quale principale rete di connessione ecologica della figura territoriale. Il piano individua come fattore di rischio gli interventi di artificializzazione dei canali che ne alterino i profili e le dinamiche idrauliche e ne persegue a continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.

**Il proponente non ha considerato assolutamente tale criticità disponendo i pannelli fotovoltaici "all'interno del vincolo".**

L'intervento proposto nell'area di interferenza con l'*Area di rispetto dei boschi* e con il **Canale località Cisterna**, della profondità di 100 m, descritto come un intervento di *"rifunzionalizzazione del tratto di corso d'acqua episodico mediante sistemazioni idrauliche e riconnessione ecologica delle aree a vegetazione naturale sfruttando il reticolo idrografico di connessione della RER"* in sintesi prevede, internamente alla recinzione, l'installazione di pannelli fotovoltaici su una superficie di più di 1 ettaro a circa 30 m dall'asta del canale ed esternamente, lungo il canale, la semina a spaglio della vegetazione spontanea dell'habitat 3290, nonché una deviazione minima del flusso del canale con la creazione di un avvallamento da adibire a stagno temporaneo in cui mettere a dimora specie dell'habitat 3170.

**Le trasformazioni previste che concorrono a compromettere la funzionalità della Rete ecologica, non sono, infatti, finalizzate a promuovere la valorizzazione del Canale località Cisterna come corridoio ecologico multifunzionale, non implementano gli elementi della rete ecologica minore dell'agro-paesaggio, come le siepi e i filari presenti lungo il canale e di contro, a circa 30 m dall'asta del canale, con una recinzione metallica ne viene delimitato fisicamente il limite dell'espansione naturale.**



Conseguentemente, l'impianto fotovoltaico non migliora la qualità ambientale del territorio, la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, non eleva il gradiente ecologico degli agroecosistemi. Il proponente afferma: *"In realtà il reticolo, nel tratto in esame, non è caratterizzato da un elevato grado di naturalità, anzi, le coltivazioni esistenti si spingono fino al margine delle sponde del canale eliminandone la naturale struttura e funzione idraulica e naturalistica. La vicina area denominata "Bosco Caracciolo" per il quale è stato definito il buffer di rispetto dei boschi, non presenta caratteri di spontaneità ma risulta essere un arboreto monospecifico di pini da reimpianto. Da tutto ciò ne deriva che la realizzazione dell'impianto e la principale finalità dell'intervento di mitigazione e inserimento ambientale di creare una quinta di schermatura visiva dell'impianto fotovoltaico, si presta come occasione per il miglioramento di alcune invarianti strutturali presenti nel territorio limitrofo".*

**Non si concorda con il proponente secondo il quale basterebbe una rinaturalizzazione non "oltre la recinzione" con "semina a spaglio" e "sistemazione idraulica + rivegetazione con specie dell'habitat 3290" per ripristinare l'ambiente naturale.**

**E' evidente, invece, che la compromissione di ampie fasce di rispetto del canale, è causata dalle continue arature per la coltivazione a seminativo, per favorire la naturalità vegetazionale tipica della RER che nel tempo si è persa e che risulta, invece, parzialmente presente nelle aree prossime al bosco Caracciolo, non del tutto trasformate (fig. 5).**

Si rilevano forti criticità anche in relazione al rapporto tra la *Struttura ecosistemica-ambientale* e l'impianto. Oltre ad insistere direttamente su una piccola porzione di **Area di rispetto dei boschi** l'impianto con le sue opere annesse (aree di cantiere, piste di accesso, fondazioni, cavidotti interrati...) determina una perdita di patches paesaggistiche date dall'alternanza di boscate, reticolo della RER, aree naturali.

L'importanza di **un'area di rispetto dei boschi** è fondamentale sia per la **protezione dell'ecosistema boschivo** sia in termini di **conservazione della biodiversità**, nonché per il **mantenimento della funzionalità ecologica**, essendo zone cuscinetto che aiutano a proteggere il bosco da fattori esterni che potrebbero comprometterne la salute e la capacità di fornire servizi ecosistemici essenziali, come la regolazione del ciclo dell'acqua e la conservazione del suolo. Di notevole importanza risulta essere anche la **prevenzione della frammentazione** costituendo corridoi ecologici che facilitano il movimento degli animali e lo scambio genetico tra le popolazioni vegetali, contrastando gli effetti negativi della frammentazione degli habitat.

**L'impianto energetico con le sue recinzioni, gli alti pannelli (4,59 m), il sistema di illuminazione, video-sorveglianza ed anti intrusione (spesso di tipo sonoro) contribuisce all'aumento della frammentazione ambientale e alla diminuzione della naturalità degli ecosistemi, per la diminuzione di biodiversità (in particolare di fauna) o per il suo impoverimento qualitativo e quantitativo (aumento di specie antropofile, di specie aliene**





**ecc., diminuzione numerica delle popolazioni, alterazione e semplificazione delle catene trofiche, ecc.).**



*Fig 5. Elaborato R.1.4 - Relazione Paesaggistica. Immagine pag.52*

**Da un punto di vista meramente paesaggistico, invece, le aree nei pressi del bosco aiutano a preservare l'integrità visiva del bosco, evitando che altre attività antropiche ne alterino l'aspetto naturale e sono strumenti essenziali per la conservazione della natura, la mitigazione dei rischi e la protezione del paesaggio, contribuendo in modo significativo alla sostenibilità ambientale e alla tutela dell'unicum paesaggistico.**

Inoltre, l'area boscata di riferimento è stata parzialmente interessata anche da incendi nel 2001, 2010 e 2016, quindi si tratta di un'area già compromessa da questi eventi e le aree limitrofe hanno soprattutto l'importante funzione di tutelare la vegetazione da ulteriori disturbi e compromissioni che possono derivare dall'esterno. Una fascia di rispetto ben gestita intorno a un bosco funge da barriera naturale contro la propagazione degli incendi, riducendo il rischio che il fuoco si estenda alle aree circostanti e proteggendo al contempo il bosco stesso; **l'impianto produce un'irreversibile trasformazione dell'area che porta con sé un notevole potenziale carico di incendio.**



Anche la pressione sulle componenti agricole è evidente; l'intervento previsto se autorizzato produrrebbe una modifica permanente dell'area, trasformandola da agricola ad infrastrutturata, contrariamente alle previsioni urbanistiche e paesaggistiche.

Infatti il sito di impianto è individuato nello scenario strategico del **Patto Città-Campagna** come **Campagna del ristretto** dove le misure di contenimento e prevenzione dell'espansione urbana e della dispersione insediativa dovrebbero prevedere l'individuazione di un limite urbano, che produca effetti sul rapporto tra città, campagna-periurbana e campagna. In questa area il PPTR prevede la costruzione di una fascia di territorio agricolo intorno alla città che inviluppa con una **greenbelt** le sue frange periferiche. In essa si prevede la ricostruzione degli antichi "**ristretti**" (ricollocandoli ai limiti delle attuali periferie) come la riproposizione di un paesaggio agricolo ricco di relazioni con la città, come in passato erano trattati i ristretti. I materiali che lo dovrebbero costruire sono le attività di agricoltura a servizio dei cittadini come gli orti sociali o i parchi suburbani, la produzione di prodotti ortofrutticoli per i mercati di prossimità.

Criticità derivano anche dalla presenza nell'area di progetto del **Casino Pizzarro**, manufatto di edilizia minore con annesso impianto serricolo che testimonia la vocazione agricola dell'area consolidata nel tempo; la struttura, accessibile da Via San Nicola, risulta completamente avviluppata dai pannelli fotovoltaici che ne snaturano l'immobile e le sue aree annesse.



Fig 6. Elaborato R.1.4 - Relazione Paesaggistica. Immagine pag.66.

È del tutto evidente e leggibile dalle cartografie e dalla foto aerea, la rilevante trasformazione del territorio che, se autorizzata, decreterebbe la perdita definitiva dei





valori paesaggistici che il PPTR in co-pianificazione con il Ministero ha individuato a tutela del territorio pugliese (Fig. 6).

Preme sottolineare che i valori paesaggistici che potranno essere pregiudicati attengono alle cosiddette **INVARIANTI STRUTTURALI DELLE FIGURE TERRITORIALI** che venendo meno farebbero crollare la lettura di lunga durata del paesaggio così come tramandato e, di conseguenza, l'intero impianto normativo di PPTR che è alla base della tutela del paesaggio pugliese.

**Pertanto l'impianto progettato non valorizza i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata, non tutela le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali interessati e non riqualifica i paesaggi rurali, di contro favorisce il proliferare di elementi di artificializzazione del territorio agricolo acuendo le criticità.**

**Ancora, le mitigazioni perimetrali proposte, pur rendendo a tratti non visibile l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso e di alterazione delle ampie visuali aperte che caratterizzano il contesto territoriale.**

**Le stesse non riportano inoltre gli alti pali perimetrali di supporto dell'impianto di illuminazione e videosorveglianza che contribuiscono con tutti gli altri componenti: pannelli, recinzioni, cancelli, cabine ecc. ad introdurre elementi incongrui nel paesaggio (fig. 7).**





Fig. 7. Elaborato R.1.4 - Relazione Paesaggistica. Immagini pag.63.

**(COMPATIBILITÀ CON IL D.LGS. n.199/2021)**

Il **DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199** Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214), entrato in vigore il 15/12/2021, ha introdotto la disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (art. 20) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi per la costruzione e l'esercizio dei predetti impianti (art. 22). Nello specifico l'art. 20 al comma 1 disciplina i tempi, le competenze e la procedura relativa all'identificazione delle aree idonee da approvare con appositi decreti ministeriali, disponendo contestualmente al comma 8 identificazione di aree idonee ex legge, ai fini di una immediata applicazione del Decreto, nelle more dell'espletamento della procedura ordinaria di identificazione di cui al comma 1.

**• ART. 20 D.LGS N. 199/2021, aggiornato al 12/07/2024**

*"Comma 8. Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:*

*[...] c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ((includere le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto)), né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387".*





Il primo elemento utile a distinguere l'idoneità dell'area è il riferimento ai *"beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"*, categoria sicuramente complessa che trova come unico riferimento normativo il D.Lgs n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), che non può che essere considerato nella sua interezza, nella totalità del sistema di tutele disciplinato in forme e gradazioni diverse dal medesimo Codice. Il legislatore del D.Lgs. n. 199/2021 nella prima parte del primo periodo del comma 8 lett. c quater sceglie di non riferirsi a una puntuale categoria di beni, ma piuttosto rinvia all'intero corpus normativo costituito dall'intero articolato del Codice e non ad una esclusiva disposizione. Nello specifico l'art. 143 definisce le modalità di elaborazione congiunta tra gli enti competenti (Regioni - Ministero dei beni culturali e Ministero dell'Ambiente) dei Piani Paesaggistici, stabilendo i contenuti minimi che i predetti Piani devono contenere. Il comma 1 del predetto articolo, nell'elencazione dei contenuti minimi, stabilisce alla lettera e) che il piano paesaggistico deve comprendere *"l'individuazione di eventuali, ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione"*.

**Ne consegue, senza tema di smentita, che deve considerarsi quale area non idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c quater anche il perimetro degli Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati dal PPTR.**

Ciò premesso l'impianto interessa due UCP che rientrano tra i beni sottoposti a tutela ai sensi del Decreto legislativo n. 42/2004:

- **UCP Reticolo idrografico di connessione della RER;**
- **UCP Area di rispetto dei boschi.**

Pertanto l'impianto non ricade in area idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8 c quater del D.Lgs n. 199/2021.

In riferimento poi:

*all'art. 2 co. 8 lett c-ter n 1) "le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere"*

il proponente afferma inoltre l'idoneità di tutta l'area, senza escludere le aree non agricole destinate alla viabilità confermata e di progetto ed alla fascia di rispetto (in particolare di rispetto dell'area *D zona artigianale ed industriale* e della *viabilità confermata e di progetto*).

#### **LEGGE REGIONALE n. 28/2022 "Norme in Materia di Incentivazione alla Transizione Energetica – Misure di Compensazione Territoriale"**

L'art. 1 comma 2 bis della L.R. n. 28/22 dispone: *"Le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale di cui al precedente comma della presente legge, individuate e definite nel corso dell'iter autorizzativo di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono un elemento necessario di valutazione ai fini*



*della verifica dell'intervento con gli obiettivi di qualità di cui all'articolo 37 delle Norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano paesaggistico territoriale regionale vigente, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga prevista dall'articolo 95 delle medesime NTA, qualora ne ricorrano i presupposti".*

Le azioni compensative, devono perseguire le finalità così come espresse dall'art. 1 comma 3 della L.R. 28/2022 in materia di incentivazione alla transizione energetica – misure di compensazione territoriale, quali:

- a) ridurre le ripercussioni negative delle infrastrutture e degli impianti sul territorio;*
- b) garantire il miglioramento della sostenibilità ambientale di immobili e infrastrutture pubbliche;*
- c) promuovere il risparmio energetico e la riconversione verso l'impiego diffuso di fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso il potenziamento della misura del reddito energetico regionale di cui alla legge regionale 9 agosto 2019, n. 42 (Istituzione del Reddito energetico regionale), e la creazione di comunità energetiche;*
- d) realizzare interventi di forestazione in ambito urbano e periurbano;*
- e) riequilibrio per concentrazione di attività, impianto e infrastruttura a elevato impatto territoriale.*

Le misure di mitigazione previste, essenzialmente finalizzate alla riduzione dell'impatto visivo, non sono sufficienti a perseguire le finalità così come espresse dall'art. 1 comma 3 della L.R. 28/2022.

### **(CONCLUSIONI)**

L'impianto proposto ricade nelle opere di rilevante trasformazione per le quali il PPTR richiede di riconoscere i paesaggi rurali caratterizzanti e individuarne gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali. L'intervento snatura l'area interessata, portandola da area agricola naturale ad area infrastrutturata; esso si inserisce nel paesaggio **del Tavoliere Salentino** nello scenario strategico del Patto Città-Campagna come **Campagna del ristretto** luogo di transizione dal territorio aperto e agricolo a quello urbano in cui la fascia di rispetto del territorio agricolo deve fungere da greenbelt per la ricostruzione di antichi ristretti. Le direttive della Sezione C2 della scheda d'ambito prevedono che **i soggetti pubblici e privati** incentivino ***"la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"*** e potenziino ***"il rapporto ambientale,***



*alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna.”*

Il proponente nelle motivazioni a fondamento della proposta imprenditoriale non evidenzia i punti di forza paesaggistici, anzi afferma *“Il progetto, per la sua localizzazione, non ha ricadute sulle componenti dei paesaggi urbani, ma la nuova realizzazione di un’attività produttiva e delle infrastrutture della natura di questo progetto contribuisce a garantire la qualità territoriale e paesaggistica”*.

Gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive di cui alla Sezione C2 della Scheda d’Ambito del “Tavoliere Salentino” richiedono una accurata analisi in relazione alla scelta localizzativa, orientando le realizzazioni verso aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità; tali interventi, per queste aree rappresentino occasioni di riqualificazione e non di depauperamento ecologico, ambientale ed agroecosistemico, non concorrendo a pregiudicare la qualità del territorio, la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.

**Ciò premesso, ai fini del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si ritiene che il progetto di “Realizzazione di un impianto fotovoltaico e delle opere di trasporto e cessione dell’energia prodotta, potenza nominale 13,739 MW, da realizzarsi nei Comuni di Sogliano Cavour e Cutrofiano in provincia di Lecce”, come descritto negli elaborati progettuali, determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici e risulti in contrasto con gli Obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d’ambito “Tavoliere Salentino”.**

**La Funzionario EQ**

*Arch. Giovanna FERRI*

**Il Dirigente della Sezione**

*Arch. Vincenzo LASORELLA*